

Elezioni del 7 giugno Dopo un inizio in sordina da giorni, le prime vere schermaglie Alle urne dopo gli arresti per tangenti e lo scioglimento anticipato La Quercia in campo con tutti i massimi dirigenti, Occhetto compreso

Ostia, fantasia per il successo

Slogan e manifesti, nel vivo la campagna elettorale

Comincia a comparire qualche manifesto, nei mercati si distribuiscono opuscoli e volantini: la campagna elettorale di Ostia, una settimana prima delle elezioni, sembra animarsi. Uno slogan pds: «Se qualcuno ruba un fiore, mandalo in galera, anche se dice che l'ha fatto per te». Al Psi, che scrive «L'uomo è un animale politico», risponde Rifondazione: «E il socialista è una bestia vorace...».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Se qualcuno ruba un fiore... mandalo in galera! Anche se dice che l'ha fatto per te. Vota Pds». È uno slogan semplice, preso in prestito dalla pubblicità in tv, scritto col pennarello su un foglio di carta di quaderno. La gente ride, si passa per mano il volantino. L'idea è venuta a un anziano militante della Quercia di Ostia, poi la sua sezione si è sbrigata a tirare qualche centinaio di fotocopie, per vedere che effetto facevano i volantini ai mercati.

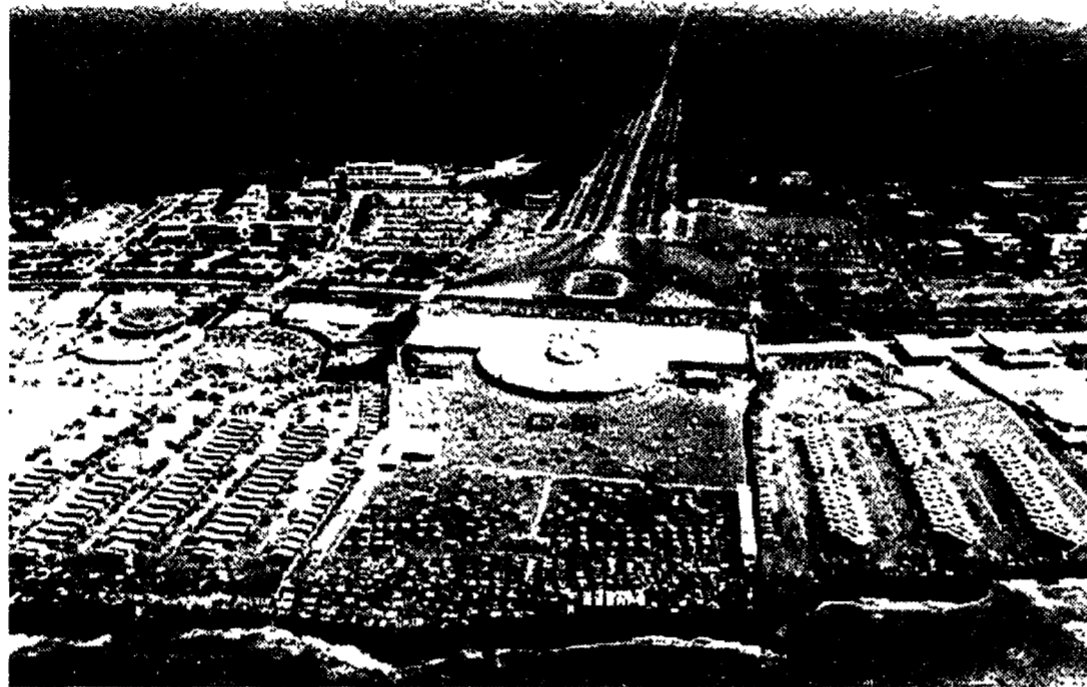
La campagna elettorale del Pds, in vista del voto anticipato di domenica prossima, assomiglia molto a quel volantino, è un misto di buone idee e artigianato casalingo. Da diversi giorni i candidati - e non solo loro - battono i mercati e le piazze vestiti da uomini sandwich, organizzano riunioni di caseggiato, improvvisano giornali parlati e incontrano i cittadini per spiegare come s'è sciolto il consiglio circoscrizionale, travolto nello scorso dicembre dallo scandalo delle tangenti, e cosa bisogna fare per battere la corruzione. «Ma non è una campagna facile - avverte Marcella Tabacco, segretaria dell'unità di base di Ostia Antica, una delle nove candidate della lista Pds - la gente sembra non credere più a nulla, non sente queste elezioni come una svolta dopo lo scandalo dei mesi scorsi. Ho l'impressione che ci sarà un calo di elettorato».

Tre giorni fa è arrivato da Roma il «camper rosso» del Pds, che girerà fino all'ultimo nel vasto entroterra della circoscrizione. Anche la Federazione romana sta facendo grossi sforzi per queste elezioni. In settimana sono venuti Renato Nicolini, Agostino Ottavio, Au-

gusto Battaglia e il segretario Carlo Leoni. Oggi tocca al neosenatore Massimo Brutti, eletto il 5 aprile scorso proprio nel collegio che comprendeva Ostia. Questa mattina Brutti sarà a Ostia Antica, in piazza Gregoripoli, per parlare della questione morale. Domani pomeriggio invece, ad Acilia, Cesare Salvi e Franca Prisco illustreranno le proposte del Pds per l'area metropolitana. A concludere la campagna elettorale, giovedì o venerdì, sarà molto probabilmente Achille Occhetto, che a Ostia era già venuto a marzo per un'affollata assemblea con i commercianti.

Dopo una partenza silenziosa, anche la campagna elettorale degli altri partiti comincia finalmente ad animarsi. Non sono in molti a parlare di corruzione e di tangenti, e poche anche le facce dei candidati, che si affidano a manifesti sobri e a slogan un po' banali. Brilla per originalità un candidato democristiano, Roberto Rastelli: ha fatto stampare tre diversi tipi di manifesti, con su vecchie foto di Ostia degli anni Trenta. In uno, spicca la scritta «So gridare anch'io!». Il socialista Roberto Franciotti, veterano del consiglio circoscrizionale e poco amato nel suo partito, ha inaugurato la campagna elettorale scrivendo e stampando in proprio un opuscolo dedicato al suo impegno per l'autonomia comunale di Ostia.

Sui manifesti di un altro socialista, Gualtiero Mainardi, compare la frase di Aristotele: «L'uomo è un animale politico». Rifondazione comunista gli ha risposto affiggendo una poesia in romanesco che, in sintesi, proclama: «Se l'uomo è

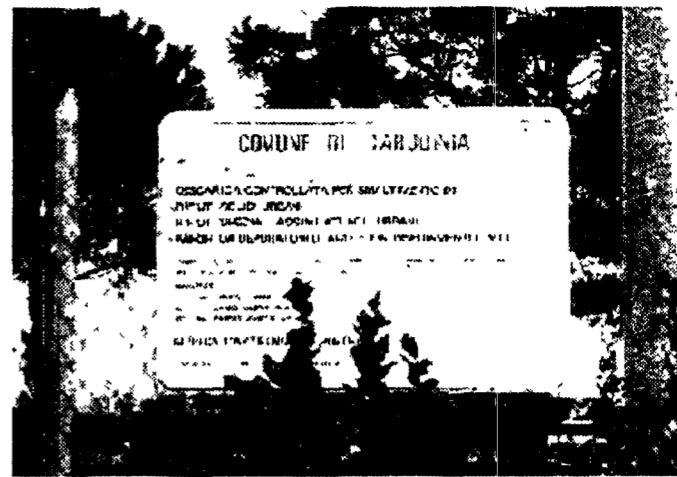


Una veduta aerea di Ostia e un'immagine di vita quotidiana



un animale, il socialista è una bestia vorace». Mentre nella campagna della Dc - che presenta candidati semiconosciuti - abbondano i convegni, il Psi si affida interamente all'ormai ex sindaco Franco Carano, che in una sola settimana è venuto tre volte a Ostia. I socialisti, che nelle elezioni dell'89 raggiunsero il XIII il loro miglior risultato romano con il 18%, temono di ripetere la sconfitta del 5 aprile scorso, quando precipitarono al 13%. I missini, invece, vanno fortissimi. Passati in tre anni da 5.700 voti ai 12.000 delle ultime politiche, sperano di prendere tre consiglieri. Così, i candidati della fiamma sono impegnati in una guerra all'ultimo manifesto. E veri, al Lido, è arrivato

anche il segretario Gianfranco Fini. Niente manifesti invece per Lista Pannella e Lega Nord. Il leader radicale è atteso oggi per un comizio al pontile, tra la gente attirata dall' esibizione pomeridiana delle Frecce tricolori. Ai seguaci di Bossi, invece, l'unica manifestazione tentata è andata male: un paio di settimane fa, arrivati a Casalnocci con furgone e altoparlanti, i «lumbardi» di Roma sono stati cacciati dai ragazzi del centro sociale. Stessa sorte è toccata mercoledì scorso al giovane assessore al litorale Daniele Fichera, che giunto al centro anziani della borgata presso Acilia per sponsorizzare l'ex presidente della XIII, Gioacchino Assogna, è stato cacciato a suon di fischi.



L'ingresso della discarica di Tarquinia

Al voto dopo lo scandalo della discarica Il Pds si candida a guidare il Comune

«Basta con il Psi» Tarquinia prova a voltare pagina

SILVIO SERANGELI

Una manciata di giorni, appena una settimana per gettarsi alle spalle la pesante etichetta di paese degli scandali e delle tangenti. Tarquinia fa i conti. Domenica 7 giugno rinnova il Consiglio comunale. Volta pagina. Vuole tornare ad essere la cittadina degli etruschi e delle torri medievali, senza dimenticare di essere stata ricordata in questi mesi in tutta Italia per le mazzette pagate per la «monnezza». Una brutta storia. Ancora più lacerante perché qui tutti si conoscono, sono amici, parenti. Un tradimento alla buona fede, quello degli amministratori socialisti che hanno preso i soldi dai fratelli Casteinuovo, dai gestori di quella maleodorante discarica voluta a due passi dalle tombe etrusche.

Rabbia, amarezza, ma anche tanta voglia di cambiare. Pochi manifesti elettorali per le strette strade del vecchio centro, i ragazzi fanno lo struscio, gli anziani siedono fuori dai bar. Non sembra di vivere la vigilia di elezioni così importanti. Perfino i tabelloni elettorali, strappazzati dallo scrocco, hanno tanti spazi vuoti. C'è la lista dei candidati - democristiani, quella un po' meno anonima del Pri. C'è un manifesto col Sole che ride, l'annuncio di un comizio di Garavini. Grande e coloratissima l'idea del Pds per queste elezioni: una

foto di gruppo dei candidati, belli e sorridenti, in posa. Quasi una scolarca nella foto ricordo di fine anno o una corale in gita. Difficile trovare un manifesto del Psi. Per il garofano questa campagna elettorale è un calvario. Bisogna farla, ma non ci crede nessuno.

Orfani del padre padrone di questi ultimi dieci anni, gli uomini del Psi non sanno muoversi. L'arresto dell'ex senatore, del supremo capo, Roberto Meraviglia proprio alla vigilia delle elezioni ha dato il colpo finale. Di questo si parla a Tarquinia. Si scopre che sotto l'indifferenza apparente, qui la gente non dimentica la rabbia di questi mesi terribili. «Bisogna fare piazza pulita. Non ci sono più amici né conoscenti da sostenere. Eravamo per lui, per Meraviglia. Era un tarquiniese che mandavamo al Senato. Ma si è guastato. Ha preso i soldi. Ci ha tradito. Basta con lui e con i socialisti». Si sfogano così alcuni anziani ai tavoli del Bar dello Sport di piazza Cavour. Di fronte al museo, poco avanti il Palazzo comunale. Tre pullman scaricano turisti alla Barnera di San Giusto. Troppo pochi per i tesori di Tarquinia. «Non ci sono servizi, non ci sono strutture. Qui i turisti sono sempre meno; arrivano, fanno una visita al museo e ripartono. Perfino i gabinetti pubblici non funzionano. Qualcuno fa i biso-

gni nascosto dietro i pullman». Si lamentano i venditori di souvenir «Aria nuova per Tarquinia» dice il manifesto con la foto dei candidati del Pds. «Sono stati dieci anni perduti - commenta Giuliano, l'edicolante di Piazza Cavour - La gente è disamorata. Qui non ci sono stati solo gli scandali. Manca l'acqua da anni e nessuno provvede. Si muove solo la speculazione delle seconde case al Lido. Il rischio è il voto di protesta al Msi». Sotto accusa tutta la partitocrazia anche a Tarquinia? Rispondono alcuni universitari, nell'ora dello struscio a Corso Umberto: «C'è stato un regime Psi-Dc che è andato avanti per dieci anni. C'è stata un'opposizione netta che ha sempre denunciato i rischi della politica degli affari di Meraviglia e soci. Gli scandali non ci sorprendono. Ci aspettiamo nuove inchieste nel settore edilizio. Ma non occorrono le Leghe per cambiare. Scarso peso per i seguaci di Bossi alle elezioni di aprile. Un calo netto del Psi, il Pds e la Dc sopra il dato nazionale. È la griglia di partenza per il voto di domenica, con Verdi e Rifondazione tutti da scoprire. Prima dell'autoscioglimento del Consiglio nella seduta del 16 gennaio il Psi aveva 10 consiglieri, il Pds 9, la Dc 6, il Pri 4, l'Msi 1. Il prezzo più alto potrebbe pagarlo il Psi, commissariato, con i suoi uomini «migliori» finiti in manette a Santa Maria dei Gradi. La Dc punta sui giovani cattolici. Per far dimenticare i 10 anni di governo con il Psi ha mandato in pensione Giovanni Chiatti, il sindaco della giunta degli scandali. Ma la base contesta la presentazione del «vecchio», chiacchieratissimo Alberto Ceccarini. Aria nuova nel Pds con 14 indipendenti, 5 donne; età media 36 anni. Il Pri conferma il gruppo dirigente. Ancora qualche giorno di riflessione prima del voto di domenica con il programma i comizi di Occhetto, Mani, La Malfa e Garavini.

Appartamenti pronti da tempo, ma mancano tutte le opere di urbanizzazione. Gli assegnatari costretti a pagare il mutuo e l'affitto di un altro stabile

Mille case «inabitabili» a Casal Brunori

Casal Brunori: un quartiere fantasma. Costruito in XII Circomscrizione - 970 appartamenti edificati grazie al secondo piano di edilizia economica e popolare - è privo di fognie, strade, illuminazione pubblica e servizi. I futuri abitanti, 3.500 persone circa, non possono così trasferirvi. Un consorzio, costituito da cooperative e imprese, ha proposto al Comune di realizzare le opere di urbanizzazione.

TERESA TRILLO

È un autentico quartiere fantasma. Casal Brunori - 970 appartamenti tirati su in XII Circomscrizione da cooperative e imprese grazie al II Peep. Piano di edilizia economica e popolare - è pronto, ma non ha fognie, strade, illuminazione pubblica e servizi. Il Campidoglio, cui spetta la realizzazione

delle opere di urbanizzazione, non ha infatti provveduto a stanziare i fondi per i lavori. I futuri abitanti, circa 3.500 persone, non possono quindi trasferirsi nella nuova zona.

«I palazzi sono tutti pronti - spiega Andrea Mancini, del comitato di quartiere Casal Brunori, sorto spontaneamente -

ma non possiamo usarli perché mancano le fognie, le strade e i lampioni. Rischiamo di dover rimanere qualche anno con gli appartamenti inutilizzabili. Un'ipotesi disastrosa anche dal punto di vista finanziario, perché dovremmo continuare a pagare l'affitto della casa in cui viviamo ora e il mutuo di quella di Casal Brunori».

Cooperative e imprese, pur di risolvere il problema in tempi brevi, hanno costituito un consorzio, Consorzio Casal Brunori, e chiesto al Campidoglio di realizzare le opere di urbanizzazione utilizzando i soldi che dovrebbero versare nelle casse capitoline per consentire la realizzazione delle opere di urbanizzazione (legge Bucalossi). Una proposta,

questa, realizzabile grazie a una specifica legge e una delibera del Comune, approvata circa due anni fa. Se il Campidoglio desse l'ok, a Casal Brunori - per la prima volta in un piano di zona di edilizia economica e popolare - cooperative e imprese costruirebbero anche fognie e strade. Normalmente, infatti, nei quartieri edificati rispettando le previsioni del Peep, le cooperative realizzano i palazzi su un terreno concesso dal Campidoglio per 99 anni (diritto di superficie, rinnovabile alla scadenza), e il Comune si preoccupa di dotare il nuovo quartiere di tutte le opere di urbanizzazione e dei servizi. I due compiti creano sempre tempi di realizzazione difformi e costringono zone ci sono le case

ma mancano strade e fognie. «Da mesi aspettiamo la firma della delibera che consentirà al consorzio di costruire le opere di urbanizzazione - dice Giancarlo Rossi, del comitato di quartiere - ma ancora non si è mosso nulla. In XVI ripartizione, quella dell'edilizia economica e popolare, dicono che da un giorno all'altro dovrebbero tirar fuori la delibera. Comunque, sembra che la ripartizione lavori pubblici sostenga che le opere proposte dal consorzio non corrispondono alla somma da versare». Se passasse la proposta del consorzio, Casal Brunori nel giro di un anno avrebbe solo le fognie e le strade. Il Campidoglio, poi, dovrebbe realizzare gli altri servizi previsti dal progetto del nuo-

vo quartiere. Nel caso contrario, i futuri abitanti della zona sorta sulla Pontina, all'entrata di Spinaceto, attenderebbero molto più tempo. Il Campidoglio, infatti, dovrebbe approvare i progetti per le opere di urbanizzazione, fare le gare di appalto dei lavori e reperire i fondi necessari, circa 15 miliardi.

«La decisione politica c'è - spiega Ezio Angelozzi, direttore della XVI ripartizione - lunedì ci sarà la riunione decisiva. I tecnici degli uffici capitolini interessati verificheranno se la proposta del consorzio corrisponde al valore delle somme che dovrebbero versare per la Bucalossi». Nei prossimi giorni, dunque, si saprà se Casal Brunori rimarrà per molto tempo un quartiere fantasma.



Spinaceto: alle spalle di questo quartiere c'è Casal Brunori

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.

ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) TEL. 2000104
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742

RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA

MICHELIN

Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti

SEZ. PDS OSTIA ANTICA
Domenica 31 maggio - ore 10,30
c/o Piazza Gregoripoli

MANIFESTAZIONE CITTADINA SU:
"Battiamo la corruzione in XIII Circomscrizione"

Partecipano:
Massimo BRUTTI, senatore

Roberto RIBECA - Silvio GRAPPASONNI
Anita MATTEUCCI - Marcella TABACCO
Candidati in XIII Circomscrizione

«PADRE BALDUCCI: PER UNA FEDE IMMERSA NELLA STORIA»

Riflessione proposta da **ETTORE MASINA** giornalista e scrittore

GIOVEDÌ 4 GIUGNO
CENTRO INCONTRI, Via Giotto, 2
ORE 18 - APRILIA

P. D. S.
UNITÀ DI BASE SEZ. GIANCOLENSE
Via T. Vipera, 5 - Roma - 58209550

DOPO IL «TERREMOTO MILANO»
IL PDS DI FRONTE AD UNA SITUAZIONE NUOVA E AMARA

QUESTIONE MORALE FULCRO DI UNA POLITICA NUOVA

I cittadini di Monteverde incontrano il segretario romano del Partito democratico della sinistra:

CARLO LEONI
Lunedì 1° giugno 1992 - ore 18
nei locali della Sez. di via T. Vipera, 5